

ALLEGATO A

**Componenti del
Comitato Tecnico di Valutazione dei Rischi**

Ai sensi dell'articolo 4 della Legge Regionale n. 26 del 17/12/2003 "Disposizioni in materia di pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose" come modificata dalla Legge Regionale n. 4 del 06/03/2007 e dalla Legge Regionale n. 9 del 30/05/2016, il Comitato Tecnico di Valutazione dei Rischi (di seguito "Comitato") è composto da:

- il Direttore Generale di Arpae, o un suo delegato, due esperti in materia di stabilimenti a rischio di incidente rilevante di Arpae ed un rappresentante territorialmente competente;
- il Direttore regionale dei Vigili del Fuoco;
- due esperti, uno in materia di stabilimenti a rischio di incidente rilevante ed uno in materia di pianificazione territoriale ed urbanistica designati dalla competente Direzione Generale della Regione;
- un esperto in materia designato dall'Istituto Nazionale per l'assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro (INAIL);
- un rappresentante del Comune territorialmente competente;
- un rappresentante dell'Azienda Unità Sanitaria Locale (AUSL) territorialmente competente;
- il Comandante provinciale dei Vigili del Fuoco competente per territorio.

Per ogni componente è designato un membro supplente.

Preso atto delle designazioni trasmesse dalle rispettive Amministrazioni, i componenti del Comitato sono:

Componenti di Arpae

Presidente:	Giuseppe Bortone (titolare) Franco Zinoni (delegato)
Esperti:	Ermanno Errani (titolare) Cosetta Mazzini (titolare) Valentino Gennari (supplente) Alessia Lambertini (supplente)
Arpae territorialmente competente:	Daniela Berti (Piacenza) Michela Bianchi (Parma) Michele Frascari (Reggio Emilia) Enzo Patanè (Modena) Giovanna Biagi (Bologna) Elisabetta Nava (Ferrara) Giampiero Baganè (Ravenna) Patrizia Spazzoli (Forlì-Cesena) Luciana Merlo (Rimini)

Componenti dei Vigili del Fuoco

Direzione Generale: Tolomeo Litterio (titolare)
Raffaello Cerritelli (supplente)

Comandanti provinciali: Francesco Martino (Piacenza)
Giuseppe Lomoro (Parma)
Salvatore Demma (Reggio Emilia)
Gennaro Tornatore (Modena)
Carlo Dall'Oppio (Bologna)
Pietro Di Risio (Ferrara)
Pierpaolo Patrizzetti (Ravenna)
Guglielmo Guglielmi (Forlì-Cesena)
Pietro Vincenzo Raschillà (Rimini)

Componenti di INAIL

Esperti: Giovanni Zuccarello (titolare)
Fabio Zichichi (supplente)

Componenti della Regione Emilia-Romagna

Esperto RIR: Maria D'Amore (titolare)
Luca Trentini (supplente)
Esperto Pianificazione: Barbara Nerozzi (titolare)
Laura Punzo (supplente)

Componenti dei Comuni

Villanova D'Arda (PC): Paolo Cremona (titolare)
Maura Serena (supplente)
Parma (PR): Gianpaolo Monteverdi (titolare)
Nicola Ferioli (supplente)
Torrile (PR): Nicoletta Dorindi (titolare)
Corrado Zanelli (supplente)
Fidenza (PR): Marianna Sandei (titolare)
Barbara Burroni (supplente)
Fontevivo (PR): Cristian Ferrarini (titolare)
Antonio Bussolati (supplente)
Boretto (RE): Dante Carpi (titolare)
Daniela Ferrari (supplente)
Casalgrande (RE): Giuliano Barbieri (titolare)
Andrea Chierici (supplente)
Cadelbosco di Sopra (RE): Corrado Iemmi (titolare)

	Andrea Borgatti (supplente)
Reggio Emilia(RE):	Luca Dall'Aglio (titolare)
	Moreno Veronese (supplente)
Correggio (RE):	Daniela De Angelis (titolare)
Soliera(MO):	Daniele Zoboli (titolare)
	Alessandro Bettio (supplente)
Mirandola(MO):	Gianluca Malagò (titolare)
	Aurelio Borsari (supplente)
Novi di Modena(MO):	Paolo Malvezzi (titolare)
	Fabiano Michelini (supplente)
Bologna(BO):	Chiara Caranti (titolare)
	Raffaella Gueze (supplente)
San Pietro in Casale (BO):	Letizia Campanini (titolare)
	Antonella Mantarro (supplente)
Sala Bolognese (BO):	Maria Grazia Murru (titolare)
	Andrea Deserti (supplente)
Argelato (BO):	Giovanni Panzieri (titolare)
Imola (BO):	Federica Ferri (titolare)
	Roberta Querzè (supplente)
Molinella (BO):	Angela Miceli (titolare)
	Irene Evangelisti (supplente)
San Lazzaro di Savena (BO):	Elisabetta Ferri (titolare)
	Vincenzo Coppola (supplente)
Argenta:	Rita Vitali (titolare)
	Claudia Benini (supplente)
Cotignola (RA):	Stefano Ravaioli (titolare)
Ravenna (RA):	Valentino Natali (titolare)
	Maurizio Fabbri (supplente)
Faenza (RA):	Davide Parmeggiani (titolare)
	Massimo Donati (supplente)
Sant'Agata sul Santerno (RA):	Enea Emiliani (Sindaco) (titolare)
Bagnacavallo (RA):	Roberto Faccani (titolare)
Cesena (FC):	Emanuela Antoniacchi (titolare)
	Paolo Carini (supplente)
Forlì (FC):	Mara Rubino (titolare)
	Gioia Sambenedetto (supplente)
Novafeltria (RN):	Fabrizio Guerra (titolare)
	Giuseppe Bianchi (supplente)

Componenti delle AUSL

AUSL di Piacenza:

Anna Bosi (titolare)

Anna Maria Roveda (supplente)

AUSL di Parma:

Pietro Castellotti (titolare)

Lucia Reverberi (supplente)

AUSL di Reggio Emilia:

Angela Ganzi (titolare)

Stefano Sghedoni (supplente)

AUSL di Modena:

Celsino Govoni (titolare)

Alberto Amadei (supplente)

AUSL di Bologna:

Alfonso Montefusco (titolare)

Enzo Tattini (supplente)

AUSL di Ferrara:

Francesco Rendine (titolare)

Amelio Faccini (supplente)

AUSL della Romagna
(Ravenna, Forlì-Cesena,
Rimini)

Fabrizio Magnarello (titolare)

Franco Cacchi (supplente)

ALLEGATO B

**Regolamento aggiornato
del Comitato Tecnico di Valutazione dei Rischi**

INDICE

- Art. 1 - Oggetto e finalità del Regolamento
- Art. 2 - Composizione e sede del Comitato
- Art. 3 - Il Presidente
- Art. 4 - Compiti del Comitato
- Art. 5 - L'attività di segreteria
- Art. 6 - Ordine del giorno delle sedute
- Art. 7 - Regolamentazione delle sedute del Comitato
- Art. 8 - Nomina e composizione del gruppo di lavoro
- Art. 9 - Compiti del gruppo di lavoro
- Art. 10 - Istruttoria per la valutazione della Scheda Tecnica
- Art. 11 - Sopralluoghi
- Art. 12 - Relazione tecnica
- Art. 13 - Disposizioni finali

Art. 1

Oggetto e finalità del Regolamento

Il presente Regolamento disciplina l'organizzazione, i compiti e le modalità operative del Comitato tecnico di valutazione dei rischi (di seguito denominato "Comitato"), ai sensi di quanto disposto dalla L.R. n. 26/2003 e smi "Disposizioni in materia di pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose" (di seguito denominata "legge"), e dalla direttiva applicativa di cui alla DGR n. 1239/2016 "Nuova direttiva applicativa dell'articolo 2 della L.R. n. 26/2003 e smi "Disposizioni in materia di pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose" (di seguito denominata "direttiva").

Art. 2

Composizione e sede del Comitato

Il Comitato è costituito ai sensi dell'art. 4 della legge, nominato dal Dirigente regionale competente in materia e presieduto dal Direttore generale dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (di seguito denominata "Arpae") o da un suo delegato.

La sede del Comitato, è stabilita presso la sede legale di Arpae, mentre la sede operativa e la segreteria sono presso la sede in cui opera il Centro Tematico Regionale Impianti a Rischio di Incidenti Rilevanti della Direzione Tecnica di Arpae.

Art. 3

Il Presidente

Il Direttore Generale di Arpae o suo delegato, quale Presidente coordina i lavori del Comitato ed ha il compito di far rispettare il presente Regolamento, garantendo l'ordine nello svolgimento delle riunioni e la regolarità delle votazioni.

Inoltre, il Presidente:

- stabilisce le istruttorie da effettuare nelle varie sedute del Comitato sulla base dell'ordine di priorità identificato in base ai criteri di cui all'articolo 6 del presente Regolamento;

- designa i componenti dei gruppi di lavoro;
- comunica ai servizi competenti di Arpa e l'avvio dell'istruttoria della Scheda Tecnica e la composizione dei gruppi di lavoro;
- convoca le sedute del Comitato;
- emana gli atti/pareri di competenza del Comitato.

Art. 4

Compiti del Comitato

Per lo svolgimento delle funzioni relative alla valutazione della Scheda Tecnica, Arpa e si avvale del Comitato sia per l'effettuazione dell'istruttoria che per lo svolgimento dei sopralluoghi previsti dalla legge e dalla sua direttiva applicativa, quali il sopralluogo conclusivo di istruttoria e quello per la verifica dell'ottemperanza delle prescrizioni imposte. Inoltre, è data facoltà al Comitato di richiedere motivatamente al gestore la presentazione di una nuova Scheda Tecnica qualora ne ricorrano le condizioni.

Per lo svolgimento delle funzioni relative alle ispezioni negli stabilimenti di soglia inferiore, Arpa e può avvalersi del Comitato per la definizione del Programma annuale delle ispezioni, per la definizione del mandato ispettivo, per l'approvazione del cronoprogramma proposto dal gestore (ai sensi del Decreto Legislativo n. 105/2015, Allegato H, punto 6.4) e per l'effettuazione di sopralluoghi finalizzati alla verifica dell'ottemperanza delle prescrizioni.

Al Comitato compete inoltre l'espressione dei seguenti pareri:

- a) su richiesta di Comuni e Province, in attesa dell'adeguamento/aggiornamento dei propri strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, espressione di parere relativamente all'identificazione delle aree di danno, ai fini della predisposizione degli atti provvisori di individuazione di tali aree;
- b) su richiesta dei Comuni, in attesa dell'adeguamento dei propri strumenti di pianificazione urbanistica, espressione di parere preventivo e vincolante su tutti gli interventi pubblici e privati

di trasformazione del territorio soggetti a procedimenti abilitativi, ai fini dell'osservanza dei vincoli di destinazione territoriale di cui all'art. 13, comma 1 della legge, con esclusione degli interventi sul patrimonio edilizio e sulle infrastrutture esistenti di cui all'art. 13, comma 3 della legge;

c) su richiesta di Arpae, in qualità di strumento di supporto nello svolgimento dei compiti ad essa attribuiti, espressione di parere sull'assoggettabilità agli obblighi del Decreto Legislativo n.105/2015, su eventuali richieste di proroga rispetto ad adempimenti normativi, e sulla correttezza delle dichiarazioni di modifica senza aggravio di rischio.

Ai fini dell'espressione dei pareri di cui ai punti a) e b) il Comitato si esprime a maggioranza dei presenti e formalizza il parere entro i termini stabiliti dalla legge, se previsti, altrimenti con massima sollecitudine.

Il Comitato nei casi più semplici di cui al punto c) può esprimere il proprio parere per le vie brevi, le cui modalità di comunicazione saranno stabilite nella prima seduta del Comitato stesso.

Art. 5

L'attività di segreteria

Per il suo funzionamento, il Comitato si dota di una segreteria composta da personale di Arpae.

La segreteria redige i verbali, effettua il monitoraggio delle tempistiche delle istruttorie, invia le convocazioni, invia la documentazione, supporta il Comitato dal punto di vista tecnico e amministrativo.

Art. 6

Ordine del giorno delle sedute

Le istruttorie da analizzare nelle sedute del Comitato sono individuate dal Presidente in base ad una programmazione annuale, tenendo conto delle eventuali proposte dei componenti il Comitato ed in base alle seguenti indicazioni di priorità:

1. su richiesta dell'autorità giudiziaria o su richiesta di

- accertamenti per situazioni di presunto imminente pericolo;
2. per valutazioni a seguito di incidente;
 3. nuovi stabilimenti o modifiche che comportino aggravio di rischio;
 4. richiesta di nuova Scheda Tecnica da parte della Commissione ispettiva/Arpae/Comitato;
 5. aggiornamenti decennali.

Art. 7

Regolamentazione delle sedute del Comitato

Le sedute del Comitato sono valide con la presenza dei due terzi dei componenti. Le decisioni del Comitato sono assunte a maggioranza dei presenti. Il parere del Comitato è vincolante.

In caso di assenza o di impedimento, i componenti del Comitato sono tenuti ad inviare il membro supplente designato dall'Ente di appartenenza.

I componenti del Comitato ed i portatori di interesse sono convocati di norma con congruo preavviso, fatti salvi i casi di urgenza, tramite comunicazione trasmessa con PEC.

Nella convocazione sono indicati il luogo, la data, l'orario della seduta nonché gli argomenti posti all'ordine del giorno.

Ogni seduta del Comitato viene sinteticamente verbalizzata a cura della segreteria.

Il verbale, che viene redatto e firmato dai presenti direttamente in sede di riunione, riporta le presenze, gli argomenti trattati e le decisioni assunte. Al verbale può essere allegata la richiesta di integrazioni o la Relazione tecnica di cui all'articolo 3, comma 1, della direttiva.

Il verbale è inviato ai servizi competenti di Arpae per i provvedimenti di competenza e, contestualmente, anche ai componenti del Comitato ed al gestore.

I verbali del Comitato, numerati progressivamente e recanti la data di svolgimento della seduta, vengono conservati in originale presso la segreteria del Comitato.

Art. 8

Nomina e composizione del gruppo di lavoro

Per effettuare l'istruttoria della Scheda Tecnica il Presidente designa un gruppo di lavoro costituito da almeno due analisti di rischio. Questi possono appartenere a:

- Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco;
- INAIL;
- Arpae.

In caso di indisponibilità dei componenti dei Vigili del Fuoco o dell'INAIL si prevede la partecipazione di un ulteriore analista di rischio di Arpae.

Il gruppo di lavoro può avvalersi, durante il corso della propria attività istruttoria, del supporto tecnico dei restanti componenti del Comitato.

Art. 9

Compiti del gruppo di lavoro

Il gruppo di lavoro composto come specificato all'art. 8, su mandato del Comitato, esamina la Scheda Tecnica presentata dal gestore e ne verifica la completezza formale e l'adeguatezza delle informazioni fornite. Nel corso dell'istruttoria tecnica il gruppo di lavoro espleta le seguenti attività principali:

- verifica l'analisi di rischio presente nella Scheda Tecnica;
- effettua eventuali sopralluoghi conoscitivi presso lo stabilimento in esame;
- redige la proposta di richiesta di integrazioni e la proposta di Relazione tecnica;
- partecipa al sopralluogo conclusivo di istruttoria.

Art. 10

Istruttoria per la valutazione della Scheda Tecnica

Come evidenziato all'articolo 4 del presente Regolamento, l'Arpae si avvale del Comitato per lo svolgimento dell'istruttoria di valutazione della Scheda Tecnica.

A tal fine il Presidente del Comitato, sulla base di una programmazione annuale effettuata, comunica i nominativi del gruppo

di lavoro ai servizi competenti di Arpaè che avviano formalmente l'istruttoria dandone notizia al gestore e ai componenti il Comitato.

Terminata l'attività istruttoria, il gruppo di lavoro ne informa il Presidente, che stabilisce la data della seduta del Comitato.

In sede di riunione, il gruppo di lavoro dopo aver relazionato sulle valutazioni effettuate, espone al Comitato la proposta di conclusioni d'istruttoria o l'eventuale proposta di richiesta di integrazioni. Il Comitato, dopo opportuna valutazione, approva le conclusioni d'istruttoria a maggioranza dei presenti o, qualora emerga la necessità di ulteriori informazioni, decide per la richiesta d'integrazione al gestore. In quest'ultimo caso, il Comitato formalizza la richiesta ai servizi competenti di Arpaè, la quale provvede alla sospensione dei tempi del procedimento, assegnando al gestore, di norma, non più di 60 giorni per trasmettere le informazioni richieste.

Pervenute le integrazioni, il Comitato, avvalendosi del gruppo di lavoro, le valuta, valida la coerenza della documentazione presentata e stabilisce la data del sopralluogo conclusivo. Tale sopralluogo può essere svolto dal Comitato nella sua composizione completa o da una commissione ristretta.

Degli esiti del sopralluogo conclusivo è redatto apposito verbale.

Il Comitato conclude l'istruttoria tecnica tenendo conto anche degli esiti del sopralluogo e trasmette, ai servizi competenti di Arpaè, una Relazione tecnica almeno dieci giorni prima della conclusione del procedimento, affinché gli stessi possano concludere il procedimento di valutazione nei tempi stabiliti dalla norma.

Nel caso in cui siano state impartite al gestore prescrizioni, il Comitato su richiesta dei servizi competenti di Arpaè, può effettuare un sopralluogo per la verifica dell'ottemperanza alle stesse, una volta ricevuta da parte di Arpaè la comunicazione di avvenuta ottemperanza da parte del gestore.

Art. 11

Sopralluoghi

Tra le attività del Comitato vi è lo svolgimento di sopralluoghi, che possono essere condotti dal Comitato nella sua composizione completa, o da una commissione ristretta.

I sopralluoghi del Comitato, nell'ambito della valutazione della Scheda Tecnica, si svolgono nei seguenti casi:

- in caso di stabilimenti "nuovi" o "modifiche che comportino aggravio di rischio" (vd. definizione di cui art. 3 del Decreto Legislativo n. 105/2015), effettuati su richiesta di Arpae, per verificare che quanto realizzato rispecchi fedelmente quanto contenuto nella Scheda Tecnica e le eventuali prescrizioni (art. 3, comma 2 della direttiva);
- in caso di stabilimenti "preesistenti" o "altri stabilimenti" (vd. definizione di cui art. 3 del Decreto Legislativo n. 105/2015) ed in caso di presentazione, su richiesta motivata, di una nuova Scheda Tecnica, effettuati su richiesta di Arpae, per verificare che le informazioni contenute nella Scheda Tecnica rispecchino fedelmente la realtà dello stabilimento (art. 3, comma 5 della direttiva);
- in caso di conclusione di procedimento di valutazione della Scheda Tecnica con misure aggiuntive (prescrizioni) per verificare, su eventuale richiesta di Arpae, l'effettiva avvenuta ottemperanza alle stesse, dichiarata dal gestore (art. 3, comma 6 della direttiva);
- sopralluoghi conoscitivi da parte del gruppo di lavoro in fase di istruttoria della Scheda Tecnica qualora si reputassero necessari.

Art. 12

Relazione tecnica

Il Comitato conclude l'istruttoria della Scheda Tecnica dando conto degli esiti in una Relazione con valore di parere vincolante per Arpae.

La Relazione contiene gli elementi necessari a definire la compatibilità territoriale e la pianificazione dell'emergenza esterna nonché le prescrizioni da impartire al gestore ed i relativi

tempi di adeguamento.

La Relazione tecnica è inviata ai servizi competenti di Arpae che, ai sensi dell'articolo 3, comma 1 della legge, emanano l'atto che conclude il procedimento di valutazione, indicando al gestore prescrizioni e tempi di adeguamento.

Art. 13

Disposizioni finali

Il Comitato comunica ai servizi competenti di Arpae la diffida per il gestore qualora si verificano inosservanze per quanto concerne la presentazione della Scheda Tecnica o il mancato adempimento di prescrizioni in capo al gestore stesso.

Per le attività svolte nell'ambito del Comitato non sono corrisposti gettoni, emolumenti o rimborsi, fatti salvi eventuali costi di missione che restano a carico delle amministrazioni di appartenenza.